

# Investimento da 900 mila euro in tre anni

Le risorse per il progetto arrivano dai Fondi ex Odi, dal Consorzio Bim Piave e da Confindustria

► FELTRE

Trecentomila euro all'anno per tre anni. Un totale, quindi, di 900 mila euro, che serviranno a sostenere il nuovo polo tecnologico-digitale grazie alla partecipazione tra pubblico e privato. Le risorse derivano infatti dai Fondi ex Odi, dal Consorzio Bim Piave e da Confindustria. «Su mia sollecitazione era nata una scheda da 2 milioni di euro per gestire l'accesso al digitale dal 2013 al 2018, sia sul fronte dell'innovazione delle imprese che su quello della possibilità per pubblico e privato di con-

nettersi grazie alla banda larga», ha ricordato Roger De Menech, presidente del Comitato paritetico per la gestione del Fondo Comuni di confine. «Ora, uno "stralcio" di queste risorse sarà messo per il progetto di Dih, come già condiviso con Conferenza dei sindaci e Comitato paritetico». «Nella nostra provincia il problema della carenza di infrastrutture è risaputo», ha aggiunto, «per questo entra in gioco la partita della banda larga, da estendere a tutto il territorio».

Ora, il polo digitale nasce a Feltre (che è Comune di confi-

ne), ma l'obiettivo è che si allarghi e vada a coinvolgere anche altri istituti della provincia. «Non a caso, ci sono già diverse scuole che hanno chiesto di aderire, tra cui quella Edile», ha fatto presente Ferrazzi. «Viviamo il problema dello spopolamento. E sono tanti i giovani che lasciano il territorio», ha riflettuto Umberto Soccac, presidente del Consorzio Bim Piave. «Ci auguriamo che questo progetto possa rappresentare un' inversione di tendenza, spingendo i nostri ragazzi a rientrare e anche altri, da fuori, a scegliere il Bellunese».

Tornando al tema università, Paolo Collini, rettore dell'ateneo di Trento, ha condiviso il pensiero di Perenzin, evidenziando che il ritorno in provincia sarà «non convenzionale e incentrato su una filiera formativa legata alle competenze digitali». «Una volta cercavano una sede materiale», ha fatto eco De Menech, «ora puntiamo alle "contaminazioni". E la collaborazione avviata con Trento è fondamentale».

«Con questo progetto strategico intendiamo mettere a disposizione di imprese, enti locali, lavoratori e dei nostri giovani gli strumenti necessari per affrontare una delle sfide decisive per lo sviluppo economico del nostro territorio», ha sottolineato Daniela Larese Filon, presidente della Provincia. (m.r.)



Matteo Zoppas, Alberto Baban ed Elio Catania

